



Il presidente. Renato Barbieri

LA SEMESTRALE

	GIUGNO 2020	GIUGNO 2019	VARIAZ. %
Raccolta complessiva	5.858.961	5.684.901	3,06%
Impieghi alla clientela	3.104.905	3.119.188	-0,46%
Crediti deteriorati netti su impieghi netti di cui sofferenze nette su impieghi netti	5,70%	6,72%	
	3,09%	3,71%	
CET 1 Ratio phased-in	15,44%	14,64%	
TIER TOTAL Ratio phased-in	16,56%	16,23%	
Patrimonio netto	350.787	336.248	4,32%
Utile netto	8.079	8.511	-5,08%

Dati in migliaia di euro

infogdb

Nessun impatto Covid sui conti di Valsabbina: utile di 8 milioni

La raccolta cresce del 3%, boom della «diretta» (+6%). Entro fine anno nuova filiale a Milano

La semestrale

BRESCIA. Nessun impatto Covid sui conti di Banca Valsabbina. Il Cda dell'istituto presieduto da Renato Barbieri ha approvato i conti della semestrale che evidenziano una crescita del 3% della raccolta, a 5,8 miliardi di euro, con la diretta che fa un balzo addirittura del 6%; un calo degli impieghi (-0,46%, a 3,1 miliardi); una percentuale di deteriorati netti sugli impieghi che passa dal 6,7% al 5,7%; infine un utile netto di 8,1 milioni, in calo del 5% rispetto allo scorso anno.

«In un contesto straordinariamente complesso, la banca si è riorganizzata velocemente e non ha mai interrotto l'erogazione dei servizi in sicurezza - ha dichiarato Barbieri -. Abbiamo cercato di adempiere al ruolo da sem-

pre affidato a Valsabbina: sostenere credito e liquidità alle imprese ed alle famiglie in una fase molto delicata».

I dati del bilancio evidenziano complessivamente la buona solidità dell'istituto con un Cet1 Ratio del 15,44% (era 14,64% nel primo semestre dello scorso anno) ed un Tier Total Ratio del 16,56% (16,23% nel 2018).

I numeri. Al 30 giugno la raccolta diretta si è attestata ad 3,9 miliardi, quella indiretta sfiora i 2 miliardi, in lieve diminuzione per effetto dell'andamento dei mercati. Nel corso del primo semestre sono state approvate circa 5.800 moratorie, si è registrata una sensibile crescita delle nuove erogazioni a medio termine che hanno raggiunto i 339 milioni (+13%); nei primi sei mesi sono state inoltre concluse 2.465 operazioni assistite dal Fondo Cen-

trale di Garanzia per un controvalore di 180 milioni, in sensibile crescita rispetto alle n. 718 operazioni concluse nel primo semestre dello scorso anno.

Npl. I crediti deteriorati lordi sono sensibilmente ridotti passando da 370 milioni ad 306,5 milioni; il tasso di copertura degli Npl è pari al 42,2%. Il totale dei crediti deteriorati netti ha registrato una sensibile riduzione passando da 209 milioni (giugno 2019) ai 177 milioni. Il patrimonio netto al 30 giugno 2020 risulta pari ad 351 milioni, in aumento del 4,3%.

Il conto economico evidenzia un margine d'interesse stabile a 38,9 milioni; le commissioni nette raggiungono i 19,7 milioni; il margine di intermediazione risulta pari ad 65,9 milioni, in crescita del 9,7%. Le rettifiche di valore su attività finanziarie ammontano a 11,6 milioni (+33%); i costi operativi a 43,6 milioni (+7,9%). Banca Valsabbina possiede una rete di 70 filiali, entro il 2020 è prevista l'apertura dello sportello dia Milano, in Piazzale Cadorna. // **R. RAGA.**

Il nodo del credito: fabbisogno a 1,5 miliardi per le pmi bresciane

Ricerca dello Studio Benedetti che ha preso in esame quasi 3.500 aziende nel «dopo-Covid»

L'analisi

Camillo Facchini

BRESCIA. Quali effetti produrrà il Covid sulle aziende bresciane? A questo interrogativo dà una risposta un modello economico realizzato dallo Studio Benedetti & Co, società di Brescia che produce strategie e progetti d'impresa, che ha preso in esame un campione di 3.446 aziende con sede legale in città ed in altri sei comuni dell'hinterland.

Lo studio. L'89% del campione, ovvero 3.077 realtà, è composto da srl, mentre s.p.a. e società consortili sono pari al 7% e al 3%. Per quanto riguarda l'attività merceologica 905 aziende operano nel commercio (26%), 562 nel manifatturiero (16%), 332 nell'edilizia (10%) mentre 542 operano nei servizi (15%). Se si verificasse lo scenario peggiore previsto dalla ricerca, a livello di singola impresa circa il 40% delle aziende analizzate potrebbero subire una riduzione del patrimonio netto di oltre 1/3. In particolare, 89 imprese su 2.247 aziende, che ad inizio anno avevano un patrimonio negativo, conseguivano perdite per circa 98 milioni di euro e 397 aziende vedranno azzerare il proprio patrimonio e, per ricostituire il capitale, saranno necessari circa 150 milioni di euro. Se a queste si aggiungono



Credito. Sale la richiesta

le imprese che subiranno perdite meno ingenti, le società che chiuderanno il bilancio in rosso salgono a 1.771, pari al 75% del campione, generando complessivamente perdite per 770 milioni di euro. Il campione ha preso in esame un pool di realtà che ha generato 27 miliardi di ricavi, Ebitda medio dell'8%, occupano 77mila dipendenti di cui 60.800 operativi.

Calo dei ricavi. Lo Studio Benedetti ha modellato uno scenario pesante dal quale arriva una risposta pesante all'interrogativo sugli effetti del Covid e sulle conseguenti necessità di risorse finanziarie. Nel magazine «Benedetti & Co» si sottolinea che «... a causa dello stop dell'attività, le aziende del campione potrebbero registrare, a chiusura dell'anno in corso, un calo dei ricavi pari al 32%. A seguito di questa contrazione del fatturato, le aziende potreb-

bero non avere sufficiente liquidità per coprire i costi d'esercizio generando, così, perdite a livello aggregato pari a 293 milioni. Ci si può attendere, inoltre, un crollo analogo anche del valore aggiunto che si arresterà a 4,7 miliardi, valore inferiore rispetto a quello stimato a dicembre 2019 (-36%)».

La redditività. Magli analisti dello studio vanno oltre e registrano che «ingenti potrebbero essere le conseguenze sull'indice di redditività aziendale (ebitda, ovvero gli utili prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti) che potrebbe arrestarsi a 234 milioni di euro, circa il 90% in meno rispetto ai 2,4 miliardi di euro stimati nel 2019. Insomma, al termine dell'anno 2020 i ricavi non saranno sufficienti a coprire i costi, causando una perdita complessiva pari a 239 milioni di euro.

Scenario peggiore. Il worst case scenario della ricerca prende infine in esame altri parametri, tra cui l'evoluzione mensile dell'utile con criticità da aprile a settembre e perdita più ingente in aprile, in cui, a livello aggregato, si sono registrati -235 milioni e che il punto minimo di utile avverrà dopo l'estate, intorno ad ottobre (-554 milioni).

Le conseguenze avranno effetti sul patrimonio delle imprese riducendone la solidità «e registrando inoltre una perdita di capitale di rischio di circa 900 milioni (da 16,4 mld ad un punto di massima flessione di 15,5 mld)».

E qui la parola passa al credito: le aziende del campione avranno bisogno di maggiori risorse finanziarie, ossia circa 1,5 mld, il 18% in più rispetto a quelle necessarie in un periodo di «normale» andamento delle attività. //

Aipol apre lo sportello anche a Sale Marasino

Olivicoltura

SALE MARASINO. «Una decisione determinante per gli olivicoltori del Sebino che potranno avere un punto di riferimento ancora più vicino. Negli anni l'associazione ha sempre aiutato gli olivicoltori a migliorare la qualità degli oli prodotti, grazie alle buone pratiche sia in campo, che nelle varie fasi della trasformazione».

Con queste parole Nadia Turelli, consigliere di Aipol, vice-

presidente di Coldiretti Brescia e olivicoltore del lago d'Iseo annuncia l'apertura del recapito Aipol nel comune di Sale Marasino con cadenza quindicinale il lunedì mattina dalle 9 alle 12.30, presso gli uffici della Comunità Montana del Sebino Bresciano in via Via Roma n. 41.

La società opera sul territorio lombardo dal 1983, coinvolgendo le realtà olivicole della zona del Lago di Garda, Lago di Como e Lago di Iseo, associando oltre 750 soci tra imprenditori agricoli e hobbisti con lo



Dal Sebino al Garda. La coltivazione degli olivi sempre più importante

scopo di dare assistenza, consulenza e rappresentanza agli olivicoltori, partecipare a bandi di sostegno alle imprese e garantire le attività ordinarie e garantire le attività di monitoraggio.

«Viste le diverse problemati-

che dovute al clima ed alle varie patologie, che ogni anno si presentano, - conclude Nadia Turelli - un supporto tecnico preparato non potrà che aiutare ulteriormente la produzione di oli dalla qualità superiore». //

Cave Botticino, la Fillea a difesa dei lavoratori

Sindacale

BOTTICINO. Scende in campo anche la Fillea Cgil nella delicata vicenda dei mancati rinnovi dei permessi per gli scavi nelle cave del marmo di Botticino, scaduti ormai dal 2014.

A Botticino, dove di cavare si occupano nove imprese e 300 dipendenti, preoccupano il rischio che il Comune ritiri il bando per il rinnovo dei contratti e il fatto che il Consiglio di Stato abbia deciso di rinviare

re ancora una volta l'udienza sul bando, questa volta a inizio 2021.

«E poi c'è la crisi del lavoro, legata alle conseguenze dell'epidemia Covid - spiega il segretario di Fillea Cgil, Ibrahim Niane - con i lavoratori ancora in cassa integrazione e molti clienti esteri, soprattutto arabi e indiani, impossibilitati a venire a Botticino per visionare materiali e prodotti. Chiediamo venga creato un tavolo provinciale e regionale per monitorare con costanza la situazione». // **F.A.**